AUMENTI A24 E A25: RIVOLTA DEI COMUNI, ”LO STATO SI IMPONGA”

26 Dicembre 2014



L’AQUILA – “Gli ennesimi aumenti dei pedaggi sull’autostrada dei parchi sono una vergogna, è ora di dire basta”.

È furente, e non è il solo, il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, alla notizia, puntuale come lo spumante e i botti di fine anno, della stangata dei pedaggi sulle autostrade A24 e A25.

La società Strada dei Parchi Spa, che fa capo alla famiglia dell’imprenditorie abruzzese Carlo Toto, ha presentato al ministero dei Trasporti una richiesta di aumento del 9 per cento per i pedaggi di A24 e A25, a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Un aumento ben superiore rispetto al tetto dell’1,5 per cento indicato dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi.

Questa volta la necessità dell’aumento sarebbe, per Strada dei Parchi, il calo del 20 per cento del traffico.

Il sindaco Cialente, però, questa volta non ha nessuna intenzione e nei prossimi giorni annuncia di voler incontrare i sindaci di Teramo, Maurizio Brucchi, Pescara, Marco Alessandrini, Avezzano, Giovanni Di Pangrazio, e altri primi cittadini che continuano a subire i continui aumenti dei pedaggi.

L’anno scorso l’aumento fu infatti dell’8,25 per cento, il doppio della media nazionale. E in 10 anni i pedaggi sono quasi triplicati.

“Gli aumenti – sottolinea Cialente – penalizzano fortemente l’economia dei territori serviti da questa autostrada. Noi sindaci stiamo facendo immensi sforzi per attrarre aziende, per creare le condizioni che vengano a investire e creare posti di lavoro di cui c’è disperato bisogno. Ma tra le prima cose nel valutare l’investimento un’azienda guarda anche il costo dei trasporti, che sono fortemente influenzati dal costo dei pedaggi”.

Per non parlare dei disagi dei tanti pendolari che devono muoversi dall’Abruzzo alla Roma.

“Noi per raggiungere la Capitale non abbiamo alternative, non c’è una linea ferroviaria, possiamo prendere solo l’autostrada, e questa è una ragione in più per imporre al governo di bloccare questi aumenti”, sbotta il sindaco.

Del resto ragiona, “l’autostrada è stata costruita con i soldi dei cittadini e dei contribuenti, Strada dei Parchi è solo la società concessionaria, e allora lo stato italiano, nel prolungare la concessione deve imporre una politica dei prezzi, altrimenti l’A24 diventa un’autostrada privata, la cessione si trasforma in un comodato d’uso, e questo è inaccettabile”. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli